

COMUNE DI ELVA

Serre

Lou Se're
occitano grafia locale

Lo Serre
occitano grafia classica

Altitudine

1639 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare da *serre*, di derivazione prelatina, che indicherebbe "alto, superiore". Il termine indica un insediamento su ripiani erbosi ubicati in posizione elevata, sicura e soleggiata.

Curiosità

Sede del municipio dal 1700 in poi, Serre ospitò in epoche differenti numerose istituzioni. Presso la casa comunale esisteva la casa del Fascio, alla quale si accedeva solo se in possesso della tessera fascista che dava diritto alla distribuzione del pane e dei viveri di prima necessità. Molti elvesi furono costretti ad aderirvi per poter continuare a

sfamarsi. Un'altra istituzione importante fu la Congregazione della Carità, trasformata successivamente in ECA; si trattava di un ente religioso diffuso a livello provinciale e regionale che possedeva terreni e fabbricati e che aveva il compito di lenire le sofferenze della popolazione povera nelle zone disagiate.

Al centro della borgata si trova la Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta che conserva all'interno splendidi affreschi di fine '400, tra cui la Crocifissione di Hans Clemer e, murata all'esterno, una lapide romana del II secolo d.C. che ricorda la sottomissione dei Liguri montani ad Augusto.

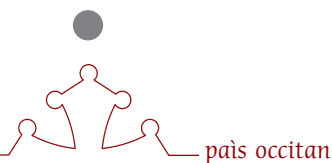
Nel mese di maggio si festeggia San Pancrazio, patrono di Elva, festa che da sempre è stata di grande richiamo per tutti gli elvesi sparsi in Europa: "... sulla piazzetta comunale di Serre si assisteva ad abbracci, toccate strette di mano; era un vociare forte, ognuno raccontava le proprie avventure.

Era veramente una festa: San Pancrazio veniva ringraziato da tutti, poiché "I Sant pichot a Elvo, fan de graties grosses" (Ettore Dao, *Elva, un paese che era*, L'Artistica Savigliano edizioni). Elva, patria dei *caviè/pelassiers* o *chabeliers*, commercianti di capelli, che servivano alla fabbricazione di parrucche, ha allestito a Serre un piccolo ma interessante museo che racconta la storia di questo curioso mestiere itinerante. Fino al 1990 nel mese di luglio nella borgata si festeggiava "S Chiri" - S. Quirico.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI ELVA

Lischia

Lischio
occitano grafia locale

L'iscla
occitano grafia classica

Altitudine

1359 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo può rifarsi ad un etimo prelatino *ischia*, scivolare, slittare, da cui il latino tardo *iscla*, che indica un terreno di natura alluvionale incolto e umido dove spontaneamente crescono cespugli di salice selvatico.

Curiosità

Si pensa che i primi insediamenti nella conca di Elva furono proprio quelli di Lischia e Brioni; durante la costruzione della strada del Vallone dell'Orrido, in alcuni scavi presso le due borgate furono rinvenute terrecotte e frammenti antichi, probabilmente risalenti ai primi villaggi.

Si pensa che l'insediamento sia stato favorito per la particolare posizione delle due borgate, una zona riparata e soleggiata.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò d'òu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Briione

Brioun
occitano grafia locale

Brion
occitano grafia classica

Altitudine

1470 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo può derivare dall'occitano **brilha**, briglia, nell'accrescitivo, col senso di "luogo chiuso, imbrigliato tra i boschi".

Curiosità

Al centro della borgata si trova la Cappella di San Sebastiano che oggi invece è conosciuta come la Cappella di Santa Maria

in seguito all'introduzione della festa del Nome di Maria in settembre. Si dice, infatti, che a causa delle difficoltà oggettive nel celebrare la festa del santo titolare, San Sebastiano, che cade in gennaio, periodo di forti nevicate soprattutto in passato, si decise di ovviare scegliendo una ricorrenza meno problematica.

Sulla piazzetta della borgata si affaccia una casa che conserva murata a mezzo metro da terra una pietra focaia, la **peiro fuec/pèira fuèc**, roccia silicea quasi pura, quarzo opaco per lo più di colore bianco latte, assai adoperata un tempo perché, sfregata con un acciarino o un'altra pietra simile, produceva delle scintille che accendevano l'esca.

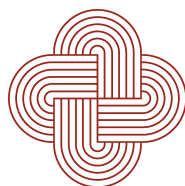
Un tempo queste pietre venivano murate all'interno delle cucine, in modo che potessero essere utilizzate per accendere il fuoco sotto i fornelli. La superficie di questa pietra è fortemente incavata e modellata dall'utilizzo nel corso del tempo. Originario di questa borgata è lo scrittore Piero Raina, poeta e narratore delle vicende di Elva e della Valle Maira nelle sue numerose pubblicazioni.

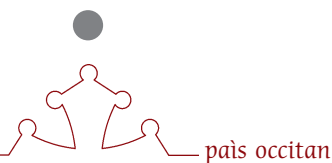
Nella borgata è ancora vivo il ricordo del ceppo famigliare Dao, persone benestanti in tempo passato, a cui la popolazione attribuì il soprannome "Dao 'l Duca".

Si troverebbero ancora tracce di questa prosperità nei resti dell'antica residenza, abbellita da pietre finemente lavorate e architravi in stile medioevale.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI ELVA

Molini Abelli

Moulin Soutan
occitano grafia locale

Molin sotan
occitano grafia classica

Altitudine

1409 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo ricorda la presenza nell'insediamento di un mulino a forza idraulica. Abelli è forma cognominale, mentre il nome occitano si riferisce alla posizione a valle del mulino stesso.

Curiosità

“Il nome della frazione è dovuto alla presenza “ab immemorabili” di mulini per macinare le biade o pestare la canapa e il lino: la confluenza del combale delle Grange con quello di Chiosso e un certo dislivello delle acque che si verificava poco dopo il loro incontro rese possibile la costruzione efficiente di questo servizio di primaria importanza per la vita della comunità elvese”.

(Ettore Dao, Elva, un paese che era, L'Artistica Savigliano edizioni).

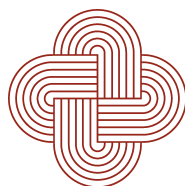
Gli addetti alle lavorazioni presso i mulini idraulici venivano chiamati i **moulinièr/lhi molinièrs**.

Su un edificio si trova una meridiana con la scritta: *“senza l'ombra non diletto, eppur l'ombra è il mio difetto”.*

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta “personale”.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Molini Allioni

Moulin
Soubiran
occitano grafia locale

Molin
Sobeiran
occitano grafia classica

Altitudine

1437 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo ricorda la presenza nell'insediamento di un mulino a forza idraulica e un "batou" battitore da canapa di proprietà comunale. Allioni è forma cognominale, mentre il nome occitano si riferisce alla posizione a monte del mulino stesso.

Curiosità

Nella borgata si trova la Cappella Maria Vergine Consolata, anticamente dedicata a San Ludovico.

*"Quei di Càstes e Molini
senza sole poverini
vedon l'acqua diroccare
e la lasciano calare"*

(filastrocca scritta da Don Fusero, parroco di Elva dal 1945 al 1954)

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Chiosso superiore

Lou Chiot
occitano grafia locale

Clòs sobeiran
occitano grafia classica

Altitudine

1673 metri s.l.m.

Etimologia

Un probabile significato del nome italiano Chiosso può derivare da *clòs*, cioè recinto, parco per le bestie. Potrebbe però anche far riferimento all'occitano *clòt*, che deriva dall'indoeuropeo non attestato *klot* e indica ampi territori pianeggianti; l'aggettivo superiore, soprano, indica la posizione a monte.

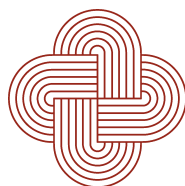
Curiosità

Nel mezzo della borgata si trova la Cappella dedicata alla Beata Vergine dei Sette Dolori e a Sant'Anna: il titolo della Madonna della Pietà esistente nella Chiesa Parrocchiale di Elva già dal 1500 - 1600, di patronato delle Famiglie Viani (Viviani), fu trasferito qui probabilmente in onore delle famiglie stesse. Il culto di Sant'Anna si diffuse nel VI secolo, madre di Maria e sposa di Gioachino, è protettrice di scultori, straccivendoli, merlettaie, lavandaie, ricamatrici, sarte, navigatori, minatori, fabbricanti di calze, guanti e scope, cardatori e orefici. Si ricorda il 26 Luglio. Anticamente la borgata era conosciuta come Chiot Depretis.

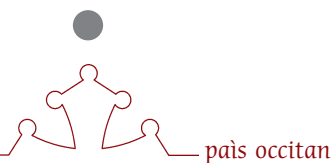
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Chiosso di mezzo

La Rua'
occitano grafia locale

Ruaa dal metz
occitano grafia classica

Altitudine

1648 metri s.l.m.

Etimologia

Un probabile significato del nome italiano Chiosso può derivare da *clòs*, cioè recinto, parco per le bestie. Potrebbe però anche far riferimento all'occitano *clòt*, che deriva dall'indoeuropeo non attestato *klot* e indica ampi territori pianeggianti; in occitano la borgata deve il nome alla propria posizione, centrale rispetto a Chiosso Soprano e Sottano.

Curiosità

*"Quei di Chiosso son sciatori,
e audaci cacciatori
loro a messa vengon rari
i camosci lor compari"*

(filastrocca scritta da Don Fusero, parroco di Elva dal 1945 al 1954).

Anticamente la borgata era conosciuta come Ruata Beltrandi.

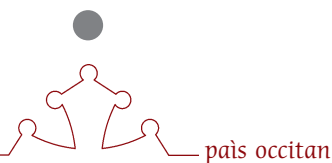
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Chiosso sottano

Chioss Soutan
occitano grafia locale

Clòs sotan
occitano grafia classica

Altitudine

1530 metri s.l.m.

Etimologia

Un probabile significato del nome italiano Chiosso può derivare da *clòs*, cioè recinto, parco per le bestie. Potrebbe però anche far riferimento all'occitano *clòt*, che deriva dall'indoeuropeo non attestato *klot*, che indica ampi territori pianeggianti; l'aggettivo sottano indica la posizione a valle.

Curiosità

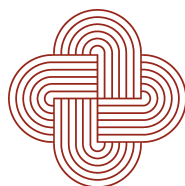
Nella borgata era attivo un telaio a mano che permise per molti anni di confezionare pezze di lana grezza per abiti, coperte, mantelle e teli di canapa e lino per tutti gli usi domestici.

Nella borgata era presente una famiglia Raina (i Giuachin) che di mestiere facevano da sempre i muratori e minatori.

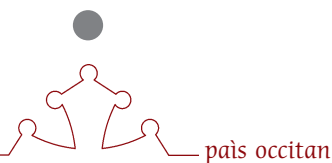
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Grange Garneri

Rua' di Dau
occitano grafia locale

Ruaa di Dao
occitano grafia classica

Altitudine

1815 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine medievale, dal tardo latino *granica*, granaio, indica in principio una serie di edifici rurali e magazzini sorti sui terreni di una abbazia benedettina. Passa quindi ad indicare costruzioni rustiche in muratura con un piccolo ricovero per animali, sorte lontane dal centro abitato ed utilizzate come abitazione durante l'alpeggio estivo e magazzino per il fieno in inverno. Spesso il toponimo è integrato dal cognome del proprietario, che in questo caso muta nel passaggio dall'occitano all'italiano.

Curiosità

Veniva chiamata *Ruà di Dao/Ruaa di Dao* probabilmente derivante dalla grande diffusione del cognome Dao in questa borgata. Tra le viuzze si possono ammirare fienili costruiti con la tecnica del blockbau e diversi affreschi datati 1929. Sotto un balcone poggiato su modiglioni lavorati, si può vedere uno dei rari pozzi presenti in Valle Maira: profondo circa 13 metri, serviva a prelevare l'acqua per gli abitanti che non disponevano nei dintorni di sorgenti. Fu utilizzato fino a quando non fu captata una sorgente a valle del monte Pelvo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Grange Laurenti

Rua' d'aval
occitano grafia locale

Ruaa d'aval
occitano grafia classica

Altitudine

1805 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine medievale, dal tardo latino *granica*, granaio, indica in principio una serie di edifici rurali e magazzini sorti sui terreni di una abbazia benedettina. Passa quindi ad indicare costruzioni rustiche in muratura con un piccolo ricovero per animali, sorte lontane dal centro abitato ed utilizzate come abitazione durante l'alpeggio estivo e magazzino per il fieno in inverno. Spesso il toponimo è integrato dal cognome del proprietario. Il toponimo occitano si riferisce invece alla posizione dell'insediamento, *ruaa d'aval*, borgata in basso, a valle.

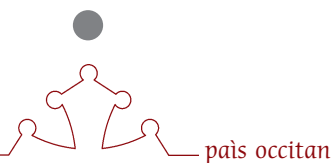
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Curiosità

La piccola cappella della borgata intitolata a San Claudio e Chiaffredo conservava la campana dei calvinisti che issata sul piccolo campanile a vela, portava un'iscrizione particolare: "Les abitants de la region reformé de la Chalp de Sancte agite mont fait faire à Montpellier 1644". Il protestantesimo si diffuse in Valle Maira gradualmente verso gli inizi del 1500 e in maniera più forte dopo il sinodo calvinista tenutosi in Dronero nel 1537. I protestanti penetrarono in Valle Maira dalla vicina Valle Varaita ed alcuni di essi si stabilirono in questa borgata, tra le più isolate del comune, ove rimasero per molti decenni influenzando dal punto di vista religioso le popolazioni autoctone. Fu costruita quindi la cappella e fecero fondere la sua campana a Montpellier. Il fenomeno fu seguito in maniera sempre più forte dalla Chiesa cattolica che, raddoppiando l'azione di controllo da parte dei sacerdoti, stabilì in valle alcuni presidi di frati cappuccini allo scopo di tenere a bada il diffondersi del culto calvinista. Infatti poco a poco i riformati lasciarono le loro terre e qui a Grange Laurenti abbandonarono la chiesa e anche la campana. Una leggenda racconta che questa campana avesse il potere di scacciare le tempeste salvando i raccolti. Non appena si avvicinavano le nubi gli abitanti la suonavano con insistenza e il suono disperdeva la minaccia garantendo alla popolazione una buona messe.





COMUNE DI ELVA

Grange Viani

Rua' d'amoun
occitano grafia locale

Ruaa d'amont
occitano grafia classica

Altitudine

1830 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine medievale, dal tardo latino *granica*, granaio, indica in principio una serie di edifici rurali e magazzini sorti sui terreni di una abbazia benedettina. Passa quindi ad indicare costruzioni rustiche in muratura con un piccolo ricovero per animali, sorte lontane dal centro abitato ed utilizzate come abitazione durante l'alpeggio estivo e magazzino per il fieno in inverno. Spesso il toponimo è integrato dal cognome del proprietario. Il nome occitano significa "borgata a monte, in alto".

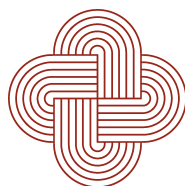
Curiosità

La borgata ha preso il nome probabilmente dal cognome di famiglia molto diffuso sul territorio; si tratta forse di una diminuzione dell'antica forma Viviani. La tradizione popolare asseriva che fosse molto difficile per i giovani di queste borgate, le più sperdute e isolate di Elva, trovare moglie: era più frequente che una fanciulla di Grange andasse in sposa in altre frazioni, piuttosto che fanciulle di altre frazioni si stabilissero quassù vicino al Pelvo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Castes

Castes
occitano grafia locale

Castas
occitano grafia classica

Altitudine

1622 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo risulta derivare dal cognome diversificante della famiglia Dao, Dao Castes, per distinguere l'insediamento dall'altra frazione già abitata dai Dao.

Curiosità

La borgata era detta in passato la **Ruà di Bernard/Ruaa di Bernards**, la borgata dei Bernardo, a causa del diffuso utilizzo del nome, ogni famiglia aveva uno o più Bernardo tra i suoi componenti. I vecchi raccontano che se si urlava il nome Bernardo in mezzo alla borgata ne uscivano almeno tre o quattro per abitazione. Altre famiglie invece, come ad esempio il ceppo Dao Castellana, erano soprannominate **Daghet/Daguet**: si pensa che questo derivi dal fatto che un tempo durante la leva si portava una sciabola piccola detta daga.

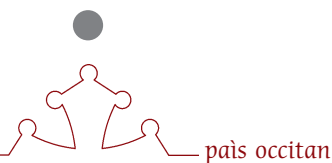
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Rossenchie

Roussenches
occitano grafia locale

Rossenchas
occitano grafia classica

Altitudine

1540 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dall'occitano *ros*, rosso, ad esaltare la colorazione rossastra del terreno.

Curiosità

Ogni borgata di Elva disponeva di una *deseno/dètzena*, un gruppo di dieci uomini, i più forti della borgata, comandati da un *desenier/dètzeniers*. Il loro compito era quello di occuparsi dei lavori comuni, come la manutenzione delle vie interpoderali, la realizzazione dei "calatà" (acciottolati), lo sgombero della neve. In quest'ultimo caso, le lunghezze dei tratti da pulire, di competenza di ciascuna *deseno/dètzena*, venivano calcolate in base alla distanza tra le borgate.

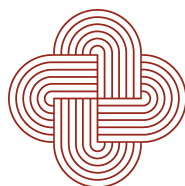
I diversi gruppi finivano quindi per incontrarsi a metà strada e, così facendo, liberavano il passaggio per pedoni e muli, non di più. Nelle località in cui non vi erano abbastanza uomini, intervenivano spesso anche le donne, ma, se una famiglia non poteva intervenire, il Comune metteva a disposizione un operaio, il cui costo, però, veniva a fine stagione addebitato alla famiglia che non aveva potuto partecipare.

Questa organizzazione funzionò bene fino all'inizio degli anni '60 del Novecento, dopo di che, non essendoci più la necessità di mantenere il servizio, ogni gruppo si sciolse.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Dao

Co' di Dau
occitano grafia locale

Aquò di Dao
occitano grafia classica

Altitudine

1550 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". Dao era il cognome della famiglia ivi residente.

Curiosità

Nella borgata si possono ancora ammirare alcuni antichi affreschi datati 1839 e 1850.

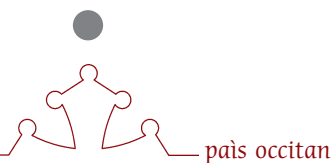
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Clari

Co' di Chiari
occitano grafia locale

Aquò di clars
occitano grafia classica

Altitudine

1575 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". Clari potrebbe essere forma cognominale, ma anche riferirsi alla posizione soleggiata, dal latino *clarus*, luminoso.

Curiosità

La posizione dell'insediamento ha arrecato non poche difficoltà alla popolazione nel coltivare la terra a causa della configurazione del territorio circostante: ripido e roccioso e con pochi pascoli.

La borgata fu la residenza dei Claro, famiglia di antica origine elvese; qui risiedeva il notaio Garnerò, originario di Molini che, tra le sue mansioni, si occupava spesso anche di ordine pubblico. L'area intorno alla sua casa era chiamata "Tribunale", proprio perché lì veniva amministrata la giustizia e il notaio prendeva nota delle dispute e delle sentenze.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Rinaud

Rinaud
occitano grafia locale

Aquò
di Rinauds
occitano grafia classica

Altitudine

1575 mt s.l.m.

Etimologia

L'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". Rinaudo era il cognome della famiglia ivi residente.

Curiosità

Nella borgata si trova l'antica chiesa di San Bernardo che un tempo era la Parrocchiale del comune. La costruzione mostra l'utilizzo di molte pietre squadrate e di parti di un grande arco in pietra, entrambi inglobati nel muretto di cinta del pronao e forse recuperati da un edificio religioso precedente.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Il culto di San Bernardo è molto diffuso soprattutto nelle regioni alpine: le sue capacità atletiche lo fecero diventare protettore degli alpinisti, legando il suo nome al famoso cane da salvataggio in montagna.

Nato forse a Mentone, in Francia (ma alcune cronache lo vogliono nativo di Aosta), San Bernardo morì a Novara il 12 giugno 1081. La sua importanza in Valle d'Aosta è grandissima, come testimoniano gli strategici passi alpini del Piccolo (dove fece costruire un cenobio) e del Grande San Bernardo (su quest'ultimo, precedentemente dedicato a Giove, fondò un monastero a ben 2470 metri di Altitudine). Il suo compito era, infatti, quello di ripristinare una via di comunicazione alpina che già in passato metteva in collegamento il Nord Europa e l'Inghilterra con l'Italia centrale e meridionale; tale via fu brutalmente interrotta a partire dal IX secolo dai Saraceni che qui valicarono le Alpi dalla vicina Francia, compiendo barbarie e saccheggi sui luoghi di culto del versante italiano.

La leggenda popolare vede San Bernardo sul valico a lottare contro il diavolo, facendolo infine precipitare in un dirupo e riaprendo così l'importante passo alpino: il monastero in quota fungeva proprio da posto tappa per i numerosi viaggiatori che vi transitavano.

Egli viene solitamente rappresentato con a lato una colonna a cui è incatenato il diavolo.



COMUNE DI ELVA

Villar



Lou Vilar
occitano grafia locale

Lo Vilar
occitano grafia classica

Altitudine

1605 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine, di origine longobarda, deriva da *villa* ed indica un centro amministrativo ed economico.

Curiosità

Si dice che nella borgata abbia vissuto una Famiglia Dao di grande importanza, i cui componenti ricoprirono incarichi di spicco nella vita elvese come podestà, sindaci, notai, medici e segretari.

Prima del 1700, quando la sede fu spostata in Serre, gli uffici comunali erano in borgata Villar, e pare che molti dei sindaci che si avvicendarono negli anni erano originari proprio di Villar; si presume quindi che fosse un centro abitato da famiglie di un ceto piuttosto elevato per l'epoca, aventi perciò la possibilità di governare.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escòlo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI ELVA

Mattalia

Co' di Matalio
occitano grafia locale

Aquò
di Mattalia
occitano grafia classica

Altitudine

1661 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". Mattalia era il cognome della famiglia ivi residente.

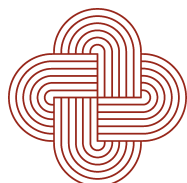
Curiosità

Si pensa che il nome di questo insediamento, come quello della borgata Isaia, sia di chiaro richiamo ebraico.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Isaia



Coisi'o
occitano grafia locale

Aquò d'Isaia
occitano grafia classica

Altitudine

1665 metri s.l.m.

Etimologia

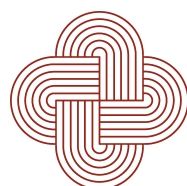
L'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". Isaia era il cognome della famiglia ivi residente.

Curiosità

Il nome Isaia è di chiara origine ebraica: si presume infatti che qui come a Mattalia e in alcune altre borgate limitrofe, si stabilirono famiglie di culto ebraico che denominarono la borgata con il nome del profeta.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI ELVA

Goria Ugo

Co' Iugu
occitano grafia locale

Aquò
d'lhs Ugo
occitano grafia classica

Altitudine

1752 metri s.l.m.

Etimologia

Nel toponimo italiano, il termine Goria fa probabilmente riferimento ad un'antica voce occitana, **gòrio**, che indica la vacca e, per estensione, il territorio riservato al pascolo. Nel toponimo occitano l'espressione **aquò di**, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". In occitano **ugo** significa gufo, e potrebbe quindi indicare un luogo isolato, abitato solo da rapaci notturni. Un'altra ipotesi suggerisce di ricercare l'Etimologia nella divinità pagana dei boschi Lug, da cui deriverebbe il nome della borgata.

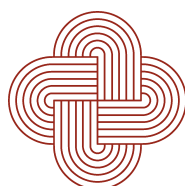
Curiosità

Fu il villaggio natale del celebre **pelassier/pelassier** Isaia, il raccoglitore di capelli che si distinse per i suoi successi nel commercio a Londra.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Goria di mezzo

Gorio del Mes
occitano grafia locale

Aquò
dal Metz
occitano grafia classica

Altitudine

1752 mt s.l.m.

Etimologia

Nel toponimo italiano, il termine Goria fa probabilmente riferimento ad un'antica voce occitana, *gòrio*, che indica la vacca e, per estensione, il territorio riservato al pascolo. Nel toponimo occitano l'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". In questo caso non si fa riferimento alla forma cognominale degli abitanti,

ma alla posizione intermedia dell'insediamento, "borgata di mezzo".

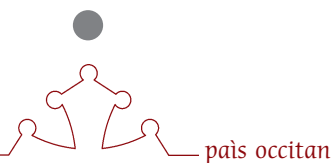
Curiosità

*"Una ragazza abitante in Goria di Mezzo doveva andare in sposa e trovandosi di fronte a due pretendenti: uno Bat e l'altro Paias e non sapendo quale dei due fosse migliore per lei, credette opportuno rivolgersi per un parere alla Madonna che si venerava nel pilone fra Goria Superiore e Goria di Mezzo. Venutolo a sapere il pretendente Bat si nascose dietro al pilone. La ragazza pregò a lungo e poi cominciò a domandare alla Madonna se era meglio prendere Bat oppure Paias. Come risposta sentì una flebile voce che le diceva: «Pio Bat, laiso Paias (trad.:Prendi Bat, lascia Paias)». Un poco tremante dalla paura continuò a pregare e poi domandò per una seconda volta un parere alla Madonna e nuovamente si sentì rispondere: «Pio Bat, laiso Paias». Siccome il suo sguardo era fisso al volto della Madonna, sulle cui labbra non aveva colto nessun movimento, credette che fosse stato il bambino Gesù che la Madonna teneva in braccio a rispondere: stizzita, perché in fondo le piaceva di più Paias, replicò: «Isto chiet tu, bardasun, laiso parlar ta maire que ne sa mai che tu! (trad.: Taci tu, bambino, lascia parlare tua madre che ne sa più di te!)» (Ettore Dao, *Elva, un paese che era*, L'Artistica Savigliano edizioni).*

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI ELVA

Goria Abelli

Co' Iabel
occitano grafia locale

Aquò di Abèls
occitano grafia classica

Altitudine

1755 metri s.l.m.

Etimologia

Nel toponimo italiano, il termine Goria fa probabilmente riferimento ad un'antica voce occitana, *gòrio*, che indica la vacca e, per estensione, il territorio riservato al pascolo. Nel toponimo occitano l'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". Abelli era il cognome della famiglia ivi residente.

Curiosità

Si pensa che il cognome Abelli ricordi l'insediamento di famiglie Abelli provenienti da Stroppio.

*"Quei di Goria vanno a messa
sulla piazza fanno ressa
lor si credon tutti santi
ma non mancano i birbanti"*

(Filastrocca scritta da Don Fusero, parroco di Elva dal 1945 al 1954)

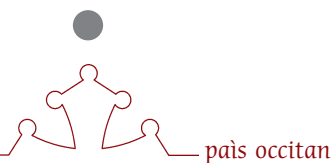
Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Goria superiore

Gorio Soubirano
occitano grafia locale

Gòria
sobeiran
occitano grafia classica

Altitudine

1801 metri s.l.m.

Etimologia

Nel toponimo italiano, il termine Goria fa probabilmente riferimento ad un'antica voce occitana, *gòrio*, che indica la vacca e, per estensione, il territorio riservato al pascolo. Soubirano indica la posizione a monte, superiore.

Curiosità

In questa borgata vivevano alcune famiglie di cognome Mattalia e definite dal resto della popolazione *Aquelhi dal Guèt*, quelli del Ghetto; si dice che fossero delle famiglie ebraiche che risiedevano in disparte, come in un ghetto, in una parte della borgata.

Gli abitanti di Goria si trovavano in posizione più vantaggiosa rispetto alle altre borgate: i pascoli, i prati coltivati circostanti non erano così aspri e ripidi, permettevano una migliore e meno faticosa conduzione agricola e assicuravano una buona produzione di colture, come la segale, l'orzo, l'avena, la patata, i legumi e la canapa. Un po' discosta dalle case si trova la Chiesa intitolata ai Santi Pietro e Paolo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Morelli

Co' di Mourel
occitano grafia locale

Aquò
di Maurèls
occitano grafia classica

Altitudine

1730 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...".

Morelli era il cognome della famiglia ivi residente.

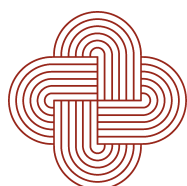
Curiosità

Nella borgata risiedeva il falegname Pettinotto Spirito che aveva fatto nel 1845 il pulpito della chiesa parrocchiale.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI ELVA

Martini



Co' di Martin
occitano grafia locale

Aquò
di Martins
occitano grafia classica

Altitudine

1726 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione **aquò di**, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...".

Martini, si presume, era il cognome della famiglia ivi residente.

Curiosità

Il nome della borgata ricorda San Martino, il santo che iniziò l'evangelizzazione nelle campagne e la cui devozione ebbe grande diffusione nel mondo agricolo.

*"ai Martini stanno i gatti,
ben uniti e ben compatti,
se li prendi di traverso
di fermarli non c'è verso"*

(Filastrocca scritta da Don Fusero, parroco di Elva dal 1945 al 1954)

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.





COMUNE DI ELVA

Baudini

I Boudin
occitano grafia locale

Aquò
di Baudins
occitano grafia classica

Altitudine

1689 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione *aquò di*, cui segue un cognome, indica "la borgata, i terreni di...". Baudini era il cognome della famiglia ivi residente.

Curiosità

Sembra che il nome fu portato dal casato dei Baudini che si stabilirono in questa zona; nel corso dei secoli il cognome subì diverse variazioni come Baudino e Baudinetto.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Grangette

Grangettes
occitano grafia locale

Las granjetas
occitano grafia classica

Altitudine

1709 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine medievale, dal tardo latino *granica*, granaio, indica in principio una serie di edifici rurali e magazzini sorti sui terreni di una abbazia benedettina. Passa quindi ad indicare costruzioni rustiche in muratura con un piccolo ricovero per animali, sorte lontane dal centro abitato ed utilizzate come abitazione durante l'alpeggio estivo e magazzino per il fieno in inverno. Qui è impiegato il diminutivo forse ad indicare le contenute dimensioni delle costruzioni.

Curiosità

Un cortile racchiude alcuni affreschi del 1863, con la firma: "Giuseppe Gauteri fratello di tre cavalieri".

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Meira

La Meiro
occitano grafia locale

Meira
occitano grafia classica

Altitudine

1725 metri s.l.m.

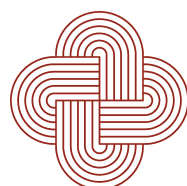
Etimologia

Il toponimo indica la presenza in loco di costruzioni rurali in pietra adibite a ricovero durante l'alpeggio estivo. In seguito con l'aumento della popolazione diventò una borgata.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI ELVA

Baletti

I Balet
occitano grafia locale

Lhi balèts
occitano grafia classica

Altitudine

1746 metri s.l.m.

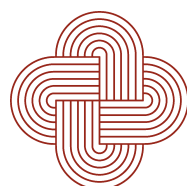
Etimologia

Il toponimo potrebbe far riferimento all'occitano *balèt*, "disputa, litigio", facendo pensare ad un territorio di pascolo conteso.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA